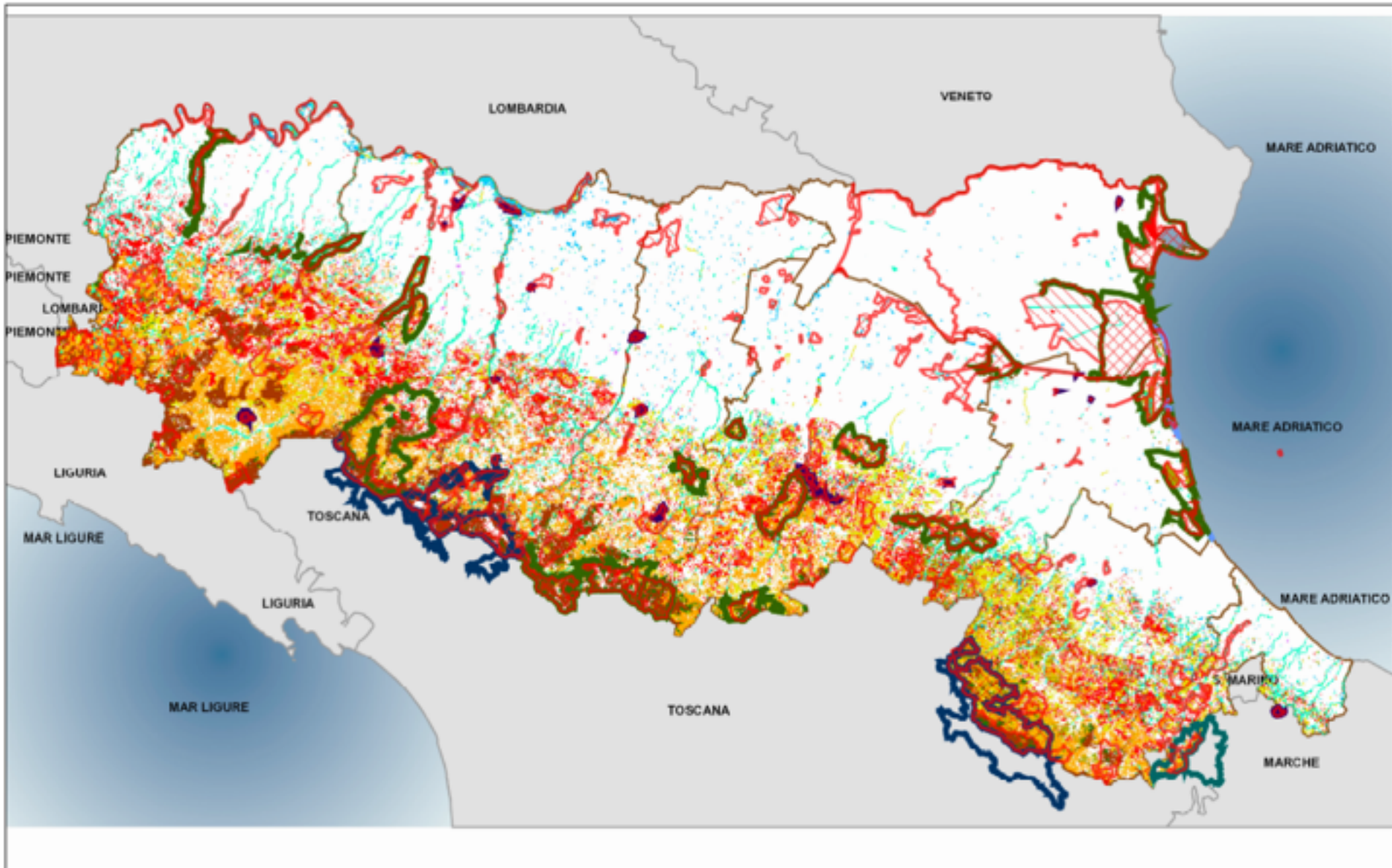


- **Regione Emilia-Romagna**
Servizio Parchi e Risorse forestali

PIANO FORESTALE REGIONALE 2014-2020 (P.F.R. 2020)



LA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE FORESTALI

- **Le aree forestali in regione hanno una estensione di 611.000 ettari, 543.000 sono boschi**
- **(il 25% dell'intero territorio, ma solo il 3% in pianura).**
il 7 % è costituito da boschi di alto fusto

Dati socioeconomici

Solo il 60 % dei boschi della nostra Regione ha attitudini produttive (il resto è su pendici molto acclivi o di scarso valore commerciale).

**Il 20 % dei boschi è di proprietà pubblica. (32.000 ha di proprietà regionale),
In gran parte è compresa nelle Aree protette nazionali e regionali.**

Il 20% dei boschi regionali è compreso nelle aree protette

il 30% dei boschi presenti in Regione sono all'interno di aziende agricole. La restante parte è di proprietari che non conducono direttamente l'azienda e che svolgono altre attività professionali.

Il 10% della superficie forestale regionale è gestita in base a Piani di Assestamento.

Circa 40 Consorzi forestali volontari tra produttori boschivi (*costituitisi a seguito della legge regionale n. 30/81*).

31 sono i complessi forestali (riconducibili agli "usi civici" (*presenti soprattutto in Emilia*).

Circa 2 milioni di euro/anno è il valore economico dei soli tesserini venduti per la raccolta funghi

IMPRESE E OCCUPAZIONE

Dai dati Unioncamere risulta che:

685 aziende con attività principale nel settore della selvicoltura e delle attività connesse

1990 aziende con attività secondaria nel settore della selvicoltura e delle attività connesse

circa **120 imprese** con **1.800 addetti** quelle più strutturate solide e moderne, che operano anche nel settore del verde pubblico e privato e della difesa idrogeologica.

565 aziende agricole con attività ricorrente di selvicoltura

Il 30% delle aziende agricole ha al proprio interno dei boschi e, quindi, trae una parte del proprio reddito anche dalla utilizzazione del bosco.

Oltre 5.000 famiglie effettuano tagli per uso privato

Sono presenti criticità per lo sviluppo di un «contoterzismo» sommerso (basse remunerazioni, lavoro nero, sicurezza, professionalità, ecc..).

LA MULTIFUNZIONALITA' DEL BOSCO, PRODUZIONI LEGNOSE E SERVIZI ECOSISTEMICI

I VALORI DEL BOSCO:

- PRODUZIONI LEGNOSE (da opera, da ardere, biomasse, ecc.);
- BIODIVERSITA' (habitat e specie selvatiche animali e vegetali);
- IMMAGAZZINAMENTO DI CO₂;
- TUTELA IDROGEOLOGICA (prevenzione erosione);
- RISORSE IDRICHE (immagazzinamento e qualità delle acque);
- TURISTICO-RICREATIVO
- PRODOTTI DEL SOTTOBOSCO (funghi e tartufi, prodotti sottobosco,);
- ESTETICO-PAESAGGISTICO (qualità dell'ambiente e percezione della bellezza del territorio,)

BIOMASSE A FINI ENERGETICI

- LEGNA DA ARDERE: per riscaldamento domestico e usi commerciali (pizzerie, ecc..)
- AUTOCONSUMO: autonomia energetica delle aziende agroforestali e dei proprietari boschivi;
- B) TELERISCALDAMENTO: reti di piccola e media taglia a cui i proprietari boschivi/impresе di taglio vendono le biomasse ;
- C) VENDITA ENERGIA: piccoli e medi impianti gestiti da impresе boschive che vendono l'energia prodotta.

CONSISTENZA DELLE RISORSE FORESTALI (*LEGNOSE*) IN REGIONE

- volume dei fusti e dei rami grossi dei boschi regionali INFC 2005 = 72.338.122 m³
- Accrescimento annuo 2.379.879 m³ (*compresi i boschi di protezione non utilizzabili*)
- superfici boscate stimate come raggiungibili dai mezzi di esbosco = 430.379 ha



Sostenibilità dei prelievi di legname (tagli boschivi)

produzione annua boschi «raggiungibili»
circa 1.765.000 m³ di legname
pari a 1.136.500 tonnellate
(legna da ardere + **biomassa**)

Produzione annua boschi di conifere , cedui di castagno, formazioni ripariali = 98.996 ha
circa 261.800 tonnellate di biomassa legnosa
(**idonea prevalentemente per energia /calore**)

24 centrali da 1 MWe con fabbisogno annuo stimato di 11000 tonnellate/ciascuna

L'effettiva disponibilità di biomassa legnosa può essere comunque stimata inferiore anche del 30.40% rispetto ai dati precedenti :a causa di:

- ❑ **Aspetti socioeconomici:** proprietà frammentate o non interessate alla gestione, bassa remunerazione dei prodotti legnosi
- ❑ **Morfologia del territorio:** costo di prelievo elevato, bassa produttività, trasporti
- ❑ **Limitazioni ambientali:** aree protette, habitat, tutela paesistica e idrogeologica

Sostenibilità dei prelievi di legname (tagli boschivi)

utilizzazioni legnose totali 2012 secondo ISTAT = 483.335 m³
richieste di “taglio” nel 2012 registrate dagli Enti delegati = 8.761 ha

Con utilizzazione costante = anno 2012: il turno di utilizzazione medio è di 45 anni

Negli ultimi decenni i prelievi di legname dai boschi dell'Emilia-Romagna sono comunque inferiori all'incremento annuo di massa legnosa prodotta anche se negli ultimi anni si è assistito ad un aumento dei tagli boschivi (2012 +25% rispetto a 2002).

Necessità di limitare la distanza tra luogo di produzione della biomassa e ubicazione impianti entro 40-60 Km: contenere i costi e assicurare la sostenibilità del bilancio energetico complessivo
(Piani di approvvigionamento/piani di gestione forestale)

Nella procedura di VAS: Il Ministero ha individuato nella filiera legno energia una possibile criticità ambientale: sono stati pertanto ridefiniti gli indicatori del monitoraggio relativi alla produzione di energia da biomasse forestali e alle colture legnose “energetiche” fuori-foresta.

STRUMENTI FINANZIARI PFR 2014-2020

□ PSR 2014- 2020 (67milioni)

di cui:

1. Misure forestali ambientali (22 milioni)

8.3.01 - Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.4.01 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi calamità naturali ed eventi catastrofici

8.5.01 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

2. Misure forestali agricole (30 milioni)

8.6.01 - Accrescimento del valore economico delle foreste

4.3.01 - Infrastrutture viarie e di trasporto

6.4.02 - Diversificazione attività agricole con impianti per la produzione di energia da fonti alternative

7.2.01 - Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

16.1.01 - Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura

Sostegno alla formazione professionale e di consulenza

8.1.01 - Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina

8.1.02 - Arboricoltura da legno consociata - ecocompatibile

8.1.03 - Arboricoltura da legno - Pioppicoltura ordinaria

Interventi di manutenzione forestale del territorio montano

Azioni prioritarie

INCENTIVI NEL SETTORE FORESTALE PER:

Prevenire il rischio idrogeologico

Prevenire il rischio incendi boschivi

Conservare i boschi di elevato valore ambientale

Favorire la fruizione pubblica dei boschi

Favorire la produzioni non legnose (funghi, ecc.)

Ampliamento e migliorare le foreste planiziali, ricostruzione della rete ecologica in pianura,

Incentivare l'arboricoltura da legno e la pioppicoltura

Favorire gli interventi anche ad alta meccanizzazione sugli impianti artificiali di conifere e agevolare la loro sostenibilità economica

Realizzazione di impianti funzionanti a biomasse forestali con filiera medio corta

Adottare piani di gestione forestale, piani di approvvigionamento, e certificazione delle produzioni (PEFC e FSC)

Sviluppare sinergie pubblico-private per la gestione del demanio forestale regionale

Azioni prioritarie

AZIONI DI RILANCIO DELLA FILIERA LEGNO

Investimenti relativi all'accrescimento della produttività e competitività del settore forestale,

Formazione, qualificazione e riqualificazione degli operatori forestali

Incentivi per l'acquisto di attrezzature e macchine e beni immobili funzionali alla filiera

Supporto tecnico alle imprese forestali, attività dimostrative e azioni di informazione

Promozione della gestione associata delle proprietà forestali, della cooperazione tra soggetti della filiera, della certificazione dei prodotti legnosi e non legnosi

Incentivare la realizzazione / riqualificazione e la manutenzione della viabilità forestale e degli interventi selvicolturali per la gestione attiva dei boschi

Favorire moderni metodi di esbosco (gru a cavo) a basso impatto su suoli e viabilità.

Sensibilizzazione del mondo privato sull'importanza della corretta gestione forestale e della manutenzione dell'efficienza del reticolo idraulico minore.

La semplificazione, l'informatizzazione delle procedure autorizzative (PMPF) attuazione dei regolamenti europei FLEGT e EUTR

Principali strumenti attuativi del Piano

normativi e organizzativi :

Albo regionale delle imprese Forestali

Attivato

Aggiornamento e semplificazione dei Piani di gestione forestale

Approvato

Approvazione della figura di “operatore forestale” e dei percorsi formativi connessi

A breve partiranno i primi corsi di qualificazione nell’ambito del PSR

Informatizzazione procedure regolamento forestale (PMPF)

A partire dal 01-02-2016 (*presentazione domande anche da casa*)

Aggiornamento del regolamento forestale (PMPF)

Approvazione prevista secondo semestre 2016 (dopo approvazione definitiva del PFR e confronto con portatori di interesse)

Revisione del regolamento forestale (PMPF)

Punti qualificanti

- ❑ Favorire l'esecuzione di interventi in bosco con cantieri specializzati ad elevata meccanizzazione.
- ❑ Revisione del concetto di bosco ceduo invecchiato e delle limitazioni per la maggior parte delle specie forestali
- ❑ Ampliamento delle possibili forme di gestione e utilizzazione dei nuovi boschi su terreni ex agricoli (*boschi di neoformazione*)
- ❑ Favorire la gestione attiva del bosco da parte delle imprese qualificate (albo imprese forestali)
- ❑ Agevolare le procedure autorizzative per i tagli di utilizzazione non professionali (*definizione*)
- ❑ Inquadramento e gestione dei soprassuoli di castagno e dei castagneti da frutto
- ❑ Viabilità forestale, (*gestione e manutenzione, soggetto responsabile*)
- ❑ Recepimento Albo imprese forestali e modalità presentazione domande/ autorizzazioni